

nero rimessi gli atti dell'inchiesta. Di fronte alla procedura giudiziaria sembra che debba arrestarsi ogni indagine amministrativa se non per i fatti ai quali è estranea la procedura giudiziaria, e per questi si sta provvedendo una seconda e più completa inchiesta.

« Intanto però il Consiglio di amministrazione del Consorzio granario umbro in seguito alle dimissioni rassegnate da tutti i componenti venne rinnovato nei modi di legge.

« *Il commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari*
« SOLERI ».

● **Ciriani.** — *Al ministro delle finanze.* — « Per sapere se non ravvisi irrisorio ed offensivo il compenso di lire 100 elargito al sig. Pietro Concina, che durante l'invasione nemica, con fatiche e sacrifici e rischi personali riuscì a salvare dalla devastazione più volte tentata tutti i libri, registri, protocolli censuari e mappe del mandamento di Spilimbergo; e se quindi in atto di rifacimento di stipendio personale e di giusto riconoscimento dell'opera prestata non ravvisi — per la entità dei valori conservati — disporre ben più elevata ed adeguata ricompensa ».

RISPOSTA. — « Il compenso di lire 100 dall'Amministrazione di recente elargito al signor Pietro Concina, a titolo anche di rimborso delle spese eventualmente sostenute per la custodia degli atti dell'Agenzia delle imposte dirette di Spilimbergo, che egli riuscì a salvare dalla devastazione più volte tentata dall'invasore, non è il solo, dappoi- ché, pel medesimo oggetto, altri due gliene erano stati in precedenza concessi, per l'ammontare complessivo di lire 500.

« È poi superfluo aggiungere che se il signor Concina avesse sopportato in proprio altre spese, per la ragione di cui sopra, sarà dovere dell'Amministrazione rimborsargliele a documentazione.

« Infine debbo rilevare che dell'opera prestata dal signor Concina con vero spirito di patriottismo in quella malaugurata occasione, l'Amministrazione non ha mancato di tenere il debito conto: lo prova il fatto che mentre egli, prima dell'invasione, rea addetto alla Agenzia delle imposte dirette di Spilimbergo esclusivamente per i lavori di scritture catastali, con una remunerazione mensile variabile, mai superiore alle lire 100, dal 1919 è invece considerato come avventizio con l'assegno mensile fisso di oltre lire 400, compresa l'indennità caro-viveri.

« *Il sottosegretario di Stato*
« BERTONE ».

Donati. — *Al Governo.* — « Per sapere se consti del modo col quale nella già Tenuta Reale

a Poggio a Caiano (provincia di Firenze) si manomette la consistenza patrimoniale ed artistica di quel fondo, se e come intenda provvedervi ».

RISPOSTA. — « Con l'articolo 1 del Regio decreto 31 dicembre 1919, n. 2578, sono stati trasferiti in piena proprietà all'Opera dei combattenti i « beni agrari della Villa di Poggio a Caiano, con i relativi fabbricati », mentre per l'articolo 2 del decreto stesso, rimangono allo Stato oltre alla Villa anche i giardini ed i parchi ad essa annessi.

« Nel dare, in base a tale decreto, all'Intendenza di finanza di Firenze le disposizioni per la consegna all'Opera dei beni suaccennati fu specificatamente avvertito che dalla consegna dovevano essere esclusi i parchi.

« Non ostante la chiara dizione dei citati articoli 1 e 2 del decreto 31 dicembre ultimo scorso, n. 2378, e l'espressa avvertenza, fatta dall'esame tutt'ora in corso del verbale 19 febbraio 1920 (pervenuto a questa Direzione generale il 20 maggio successivo) e compilato coll'intervento di un rappresentante del Demanio e di due rappresentanti dell'onorevole Sottosegretariato di Stato per le antichità e belle arti è risultato che sono stati consegnati all'Opera nazionale dei combattenti anche i parchi di Bonistallo e delle Pavoniere, nel quale ultimo, secondo informazioni pervenute dall'onorevole Sottosegretariato di Stato per le antichità, l'Opera avrebbe effettuato, già prima della consegna, il taglio dei boschi.

« Pur ritenendo che debba trattarsi di un errore di fatto, intervenuto nella consegna, il sottoscritto ha chiesto all'Intendenza di finanza di Firenze ed all'Opera nazionale (il cui rappresentante nelle operazioni di consegna fu il proprio consigliere delegato grande ufficiale professore dottore Sansone) gli opportuni schiarimenti, e si riserva di provvedere come risulterà conveniente.

« Intanto, per impedire che sia comunque alterata o manomessa la condizione dei due parchi si è diffidata l'Opera nazionale dei combattenti ad astenersi da abbattimento di alberi e da qualsiasi mutamento nei parchi stessi.

« Se poi voglia alludersi ad abbattimento di alberi, di alto fusto, taglio di boschi, dissodamenti, che l'Opera faccia nei « beni agrari della Tenuta » è da tener presente che trattasi di beni ad essa ceduti in proprietà e che quindi l'azione dell'Opera non potrebbe trovare limitazione che nella legge forestale.

« *Il sottosegretario di Stato per le finanze*
« BERTONE ».

Faranda. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non ritenga doveroso e giusto modificare i Regi decreti 20 aprile 1920, nu-